

dardi, sassi, saette, le travî,
zolfo ardente, che incendi quà e là,
trà le fiamme, e trà il sangue si
miri,

chi quà langue, chi spirâ, e more,
e dovunque si spanda l'orrore
d'una strage, ch'è senza pietà.

Ababachir. Figli! olà! per or calmate
quello sdegno marziale,
e per or non ricusate
l'armistizio d'accordar.

Dotto interprete de' fati
io preveggo eventi strani
che ad Ogus saprò domani
molto meglio dichiarar.

Mar. Ah gelar mi sento tutto,
Tim. quando parla Ababa-

chir,
ed Ogus. che de' nostri riti istrut-
to

sà predire l'avvenir.

Le trè donne Oh che vecchio! oh
che figura!
a 6. la simil non vidi ancor,
quel visim mi fa paura,
palpitare mi fa il cor.

Ogus. L'armistizio sia accordato,
non oppongomi al tuo dir.

Abab. Pria che sia da te segnato,
si ha qui al rito d'adempir;
questo, vedi, è il primo giorno
del propizio plenilunio,
ci sarebbe d'infortunio,
se s'avesse a profanar.

Ogus. Hai ragione, si, hai ragione,
facciam quel, che il rito impone.

Mar. Eh soldati! eh, preparati
state tutti alla preghiera,
che alla Luna s'ha da far.

Le donne. Noi staremo chete, chete,
quel, che fanno, ad osservar.

Ababachir. Il consueto cantico
con umiltà si dica;
che in lingua oscura e antica
a noi insegnato fù.

Mar. Tim. Il cantico intonate,
ed Ogus non si ritardi più!

Ababachir Come ombra in te s'aduna
e poi al lume, o dolce Luna,
gl'altri il nobil ardimento
s'adunni alla pietà.

Egle. Oh Ciel! in tal cimento
chi mi consiglio dà?

Clizia. Un infelice evento,
oh Dio, tremar mi fà.

Barb. Io tremo di spavento —
qual fine mai sarà!

Le Donne. Che gioja, che contento!
lor sdegno è spento già.

gli Uomini. Già l'armistizio è fatto;
andate, donne, andate,
la Luna ringraziate,
che il plenilunio fà.

le Donne. Già l'armistizio è fatto,
andiamo liete, andiamo,
la Luna ringraziamo
che il plenilunio fà.

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schrö-
ter, und am Eingange des Saals für 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

MT12018 1287